

PIER PAOLO PASOLINI.  
DI CA E DI LÀ DA L'AGHE, E NO FEVELI  
DI UN FLUM MA DI MÂRS

Paolo Bartolomeo Pascolo\*

Il presente numero della rivista *Oltreoceano* riempie una lacuna negli studi pasoliniani, offrendo attraverso accurate e originali ricerche scientifiche e bibliografiche, un panorama esauriente sulla diffusione dell'opera dello scrittore di Casarsa in quelle che furono terre d'emigrazione. La rivista, organo di diffusione di *Oltreoceano* - Centro Internazionale Letterature Migranti (CILM), che accoglie studi di carattere letterario, linguistico e culturale sulle comunità migranti d'oltreoceano – friulane in particolare –, non è nuova alla diffusione di quegli autori di origine friulana che si sono imposti in territorio americano e australiano, in quelle che sono le letterature dominanti, ossia di lingua spagnola, francese, inglese.

Il Canada nei suoi territori francofoni e anglofoni con gli Stati Uniti e l'Argentina *in primis*, sin dagli ultimi decenni del XIX secolo, si sono rivelate mète ambite, ed obbligate, per i nostri connazionali che hanno portato con loro, usi, tradizioni e, per i friulani, la *marilenghe*. Nelle valigie improbabili, insieme a poveri indumenti e qualche fotografia, hanno rinchiuso i ricordi indelebili della propria *paideia*, che si rafforzerà proprio con la lontananza. A tutt'oggi, tra quegli emigranti si usa l'idioma dei nonni, si continua a mangiare la polenta, la *brovade*, il *salam* e a bere un *taj di vin*, e questo per sentirsi parte della propria storia, delle proprie radici. Si ritrovano così quei tanti 'americani', che guardano con affetto al di là dell'oceano, un luogo – un altrove – che per noi friulani è un di qua. Guardano al Friuli che hanno lasciato con la speranza di un abbraccio fraterno con quelli che vi sono rimasti e sempre pronti a tessere una trama che attraversi lo spazio-tempo che ci separa.

Numerosi sono i fili, scientifici e culturali, che legano la nostra Università e il Centro per il friulano, che ho l'onore di dirigere, con le università, i centri di ricerca, le scuole, e varie associazioni culturali sia nell'America del Nord che nel Sudamerica.

\* Direttore del Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla cultura e la lingua del Friuli 'Josef Marchet' (CIRF) dell'Università di Udine.

Vedo proprio in questo volume, curato da Silvana Serafin e Alessandra Ferraro, l'esempio più riuscito di questo legame che attraversa il mondo intero e fa dei friulani e più in generale di tutti gli emigranti della nostra patria gli artefici di un unico sentire. È come un tratto di inchiostro, una sottolineatura, sotto una comune firma.

Ho accolto con una sorta di commozione l'invito, rivoltomi da Silvana Serafin e Alessandra Ferraro, di curarne la prefazione. Le ringrazio soprattutto per avere dato forma a un pregevole lavoro dal sapiente equilibrio tra documentazione testuale e rigore scientifico. Sono certo che sarà un prezioso strumento per gli studi del settore, con l'ulteriore vantaggio di alimentare la conoscenza di Pier Paolo Pasolini, autore a tratti friulano, soprattutto universale.